

## LE STRATEGIE DELLA POLITICA



### Le prospettive

In 1.500 a Bari alla convention con Alemanno e Mantovano  
Azzera, rinnovamento e primarie le richieste. O sarà fuga

# “Nuova Italia” accelera Ultimatum ai vertici Pdl



di Francesco G. GIOFFREDI

L'avviso, forte e chiaro, è a tutti i naviganti del centrodestra. Il messaggio intreccia parole spigolose, ma necessarie: «azzeramento del Pdl», «primarie a tutti i livelli», «bagno di umiltà», «rinnovamento reale», «discontinuità». E poi idee, programmi, proposte: perché oltre la crosta ruvida delle alchimie politiche e partitiche, pulsano le urgenze di un Paese e di una regione. “Nuova Italia” sferra l'attacco e lancia l'ultimatum alla massima nomenclatura Pdl: l'associazione che ha in Gianni Alemanno e Alfredo Mantovano i due timonieri ricaccia indietro lo spettro della scissione (o, peggio, dello spaccettamento An-Forza Italia), invoca un rinnovamento radicale e strutturale, chiede la gemmazione di partito-movimento «ma in mezzo alla gente» (spiega Alemanno) e sagomato attorno alle primarie. Altrimenti, sarà il tempo delle decisioni drastiche: ognuno per la sua strada.

Il grido di guerra echeggia da Bari: a Villa Romanazzi Carducci s'è tenuta ieri la convention dei circoli pugliesi di Nuova Italia, con Alemanno, Mantovano e Gaetano Quagliariello. «Circa 1.500 persone, un vero successo, c'era tanta gente con voglia di partecipare ed essere protagonista», gonfia il petto Mantovano. Stati generali dell'associazione-corrente, per sposare la linea consacrata nelle 50 pagine del documento “Nuova Italia, nuova Puglia”, e per cozzarsi in vista di giorni di tuono. Il succo della mattinata barese è dal sapore abrasivo: Nuova Italia vuol continua-

re a marciare in un solo plotone con gli amici di sempre del centrodestra, per creare un nuovo partito, senza operazioni di maquillage sull'ormai vecchio Pdl; ma niente spaccettamento An-Forza Italia (anche perché, per esser chiari, Alemanno e Mantovano difficilmente starebbero gomito a gomito con Ignazio

La Russa), apertura alle forze migliori della società civile e agenda Monti come bussola irrinunciabile. «Abbiamo sancito noi per primi la fine del Pdl», riflette qualche supporter alemanniano dopo la rinfrancante mattinata barese.

Lo stesso Berlusconi pensa però a un big-bang Pdl, facendosi da parte,

agevolando il rassemblement moderato e tirando la volata alla leadership di un candidato premier esterno. Riflette Alemanno: «Berlusconi ha dato segnali chiari. Si è dimostrato ancora una volta un passo avanti agli altri. Ha detto con chiarezza che questo Pdl va azzerato e ricostruito. E noi diciamo che deve essere ricostruito in mezzo alla gente». Azzera. E scissione? «Oggi c'è la speranza che questo non avvenga, ma bisogna che il rinnovamento, il cambiamento del Pdl, sia un fatto vero, reale, non un fatto di immagine. Abbiamo bisogno di un grande bagno di umiltà, utilizzando lo strumento delle primarie. Solo così possiamo far rinascere un nuovo soggetto unitario del centrodestra. Noi -

ha incalzato Alemanno sponsorizzando le primarie - potremo fare convegni, incontri, ma se non utilizziamo uno strumento per andare a sentire il territorio, e se non lo utilizziamo in maniera sistematica per rifare le cariche di un nuovo partito e le candidature, rischiamo di fare l'ennesima operazione di vertice». Pungente Quagliariello: «Il partito? Non è un problema solo di nome. E dobbiamo opporci all'Italia dello Stato, dello spreco, delle corporazioni».

Il dubbio c'è: ma la platea barese desidera forse che Nuova Italia diventi altro a sé rispetto al Pdl? Mantovano argomenta: «Quello che i nostri sostenitori ci chiedono è di fare pulizia seria e di contribuire, se non addirittura di promuovere, un rinnovamento reale, non superficiale. Quando qualcuno di noi ha toccato questi tasti, la risposta è stata più convinta e partecipata. Ora, i segnali di Berlusconi sono confortanti, sembra quasi lo stesso nostro linguaggio. Ma non dobbiamo prendere in giro nessuno, e passare a qualcosa di effettivo e concreto». Insomma: niente partito autonomo dei mantovani, per ora. «No. La sala si è dimostrata molto responsabile, desiderosa di un cambiamento, coraggiosa, attenta ai contenuti, e mi ha positivamente sorpreso il sostegno espresso al lavoro di Monti». Nuova Italia non starà però sulla riva ad aspettare le mosse berlusconiane: «Lavoreremo - aggiunge Mantovano - per individuare la migliore candidatura a premier e le migliori personalità per il Parlamento».



Non solo il partito, ma anche il Paese e la Puglia. Gli stati generali pugliesi di Nuova Italia sono stati l'occasione per presentare ai pidiellini di area Alemanno-Mantovano il documento “Nuova Italia, nuova Puglia”. Cinquanta pagine che - «senza spirito polemico, ma costruttivo», spiega proprio l'ex sottosegretario salentino - mettono sul piatto idee, proposte, programmi per rilanciare il Paese (pur senza trascurare le linee guida del governo Monti) e la Puglia (in evidente polemica con il governo della giunta gui-

### RILANCIO

A sinistra, Alfredo Mantovano. Sopra, Gianni Alemanno. L'ex sottosegretario e il sindaco romano sono i punti di riferimento dell'associazione

### IL DOCUMENTO

## Un dossier e idee a tutto tondo Nazionali e regionali: affrontati tutti i temi

data da Nichi Vendola).

Sanità (con adeguamento del sistema al recente decreto Balduzzi), i temi etici più sensibili (la difesa della vita), il rilancio dell'agricoltura locale, l'emergenza Ilva, il sostegno al credito, il governo dell'immigrazione, turismo e cultura in Puglia, sino ai temi strettamente politici: Nuova Italia, insomma, semina il campo di buone pratiche e opzioni programmatiche per i prossimi mesi. Forse non solo spunti di dibattito, ma prove generali di una proposta di governo autonoma da tutto e tutti.

**LA VISITA** Il presidente della Camera e leader nazionale Fli ieri nel capoluogo pugliese: «Il passo indietro di Berlusconi? Non mi esprimo»

# Fini rilancia il Monti-bis «Basta scontri frontali»

In bilico. Da una parte un clamoroso ritorno tra i ranghi di un centrodestra de-berlusconizzato; dall'altra il progetto di una “Lista civica Italia” che sappia calamitare importanti settori della società civile per tirare eventualmente la volata a un governo Monti-bis (progetto coltivato insieme con l'Udc). Scenari convulsi per Gianfranco Fini: ieri il presidente della Camera e leader nazionale di Fli era a Bari, per incontrare - dopo la manifestazione dei mille ad Arezzo - dirigenti e simpatizzanti di Futuro e libertà.

Le dichiarazioni che partono dalla Puglia sono messaggi ben sbazzati indirizzati al Pdl. «Quello che sta succedendo nel centrosinistra dimostra che prima di importare un meccanismo di selezione come quello delle primarie occorre anzitutto avere regole chiare. Credo che il centrodestra oggi abbia ben altri problemi». Ed è una bordata indirizzata a Nuova Italia e a Gianni Alemanno. «Al momento non mi innamo di una formula. Non ho perplessità su forme di partecipazione diretta del cittadino elettore nella selezione dei candidati, ma la vicenda del Pd dimostra che la definizione delle regole ha una valenza non

solo formale, ma sostanziale. Siccome la nostra democrazia non ha consolidato queste forme di partecipazione diretta - ha aggiunto - non escludo che in futuro se i partiti saranno capaci di mutare la loro natura, tutte le forze politiche dovranno interrogarsi su come selezionare la classe dirigente e non solo i candidati».

L'ipotesi del Monti-bis non tramonta affatto. Ha spiegato Fini: «Nessuno può pensare di essere il garante esclusivo dell'interesse nazionale. Le democrazie mature, in cui c'è un forte confronto - ha sottolineato - sono capaci di individuare degli obiettivi che uniscono. Da noi non ci siamo riusciti. Dobbiamo superare la fase dello scontro frontale su tutto per individuare, nel nome dell'interesse nazionale, ciò che va fatto con il contributo di chi vincerà le elezioni e l'appoggio di chi le perderà». E ancora: «La storia recente ci ha insegnato che se ogni campagna elettorale è il confronto tra coalizioni che promettono miracoli, che danno sempre la colpa agli avversari, i problemi poi non solo non si risolvono ma si aggravano. Il mio auspicio è che già in questa campagna elettorale si confrontino dei programmi con-

**LISTA**  
A lato, il presidente della Camera e leader nazionale di Futuro e libertà Gianfranco Fini: dopo l'assemblea dei mille ha lanciato l'idea di una Lista civica per l'Italia, che promuove un governo Monti-bis, o che si attenga all'agenda del professore



creti, realistici, senza mirabolanti promesse e si riesca ad individuare alcune riforme necessarie nella condivisione più ampia. Per fare in modo che poi quelle riforme si facciano. Per riqualificare la politica occorre più moralità e meno rubeie, ma occorre anche un approccio complessivo non all'insegna del-

le promesse ma della concretezza».

La scena è animata anche dal possibile passo indietro di Silvio Berlusconi, ma Fini non si sbottona: «È saggio non commentare ricostruzioni o retroscena anche perché il rischio è di essere smentiti il giorno dopo. Non so se ci sia sostanza, non commento ciò che non è un



*Nessuno ha l'esclusività dell'interesse nazionale  
Guardiamo a cosa unisce  
Individuiamo insieme  
cosa va fatto per il Paese*

fatto. Ci vuole un po' di pazienza e poi saranno i fatti a dimostrare che cosa sta accadendo, qual è la strategia del Pdl».

Fini, da Bari, ha sbirciato anche in casa centrosinistra: «Se il Pd fa un'alleanza con Sel ci sarà qualche contraddizione programmatica non da poco. Sarò molto curioso di sentire come sarà il primo comizio di Bersani e di Vendola: non potranno parlare di Monti». Intanto, il tema della legge elettorale dovrà essere terreno di sintesi: «Il mio invito a tutti è quello di abbassare le bandiere che vengono talvolta alzate per ragioni di coerenza programmatico-culturale e di trovare dei momenti condivisi. Ci sono ancora dei nodi da sciogliere - ha aggiunto - però credo che stia aumentando la consapevolezza in tutte le forze che se il mondo politico non riesce a mantenere l'impegno che ha preso più volte di una nuova legge elettorale, discredita ulteriormente se stesso».

**NUOVO**  
**Quotidiano**  
Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile:  
**Claudio Scamardella**  
Ufficio coordinamento:  
**Renato Moro**  
**Rosario Tornese**

Redazione e amministrazione:  
**Via dei Mocenigo, 29 - Lecce**

Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.

Stampatore: **Martano Editrice** srl - Viale delle Magnolie, 23 - Z. I. - Bari - Tel. 080/5383820

Editrice: **Quotidiano di Puglia Spa**  
Sede Legale: Via Barberini n. 28 - 00187 Roma

Presidente:  
**Azzurra Caltagirone**

Consiglieri:  
**Albino Majore, Mario Delfini**



Certificato n° 7249 del 14-12-2011  
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione pubblicitaria



**Abbonamenti:** ITALIA: 5 numeri annuale (con. dec.PT) € 190,00, semestrale € 104,00; trimestrale € 58,00. Estero: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via dei Mocenigo n. 29 - 73100 Lecce. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.  
**Pubblicità:** PIEMME Spa Via Montello, 10 - 00195 Roma  
Tel. 06/377081 - BARI - Via Amendola, 166 - tel. 080/9179720 fax. 080/9179433 - BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677 - LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781 - TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894  
**Prezzi delle inserzioni:** edizione nazionale commerciale € 163,00 (feriale) - € 196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1a pagina € 975,00 (feriale) - € 1.170,00 (festivo) cadauna; finestrella 1a pagina (mm 90x92) € 2.345,00 (feriale) - € 2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce € 65,00 (feriale) - € 78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto € 50 (feriale) - € 60 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x69) € 50,00; manchettes di 1a pagina ed. Lecce € 385,00 (feriale) - € 460,00 (festivo) cadauna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto € 290,00 (feriale) - € 345,00 (festivo); finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Lecce € 935,00 (feriale) - € 1.125,00 (festivo) cadauna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto € 720,00 (feriale) - € 865,00 (festivo). Finanziaria € 190,00 (feriale) - € 225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze € 175,00 (feriale) - € 210,00 (festivo) a modulo; necrologie € 0,95; partecipazioni lutto € 1,00 per parola; necrologie telefoniche € 1,05; partecipazioni telefoniche € 1,10 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 95,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,37.